

doleva; che 'l cardinal Roan era stà la causa per aver dato favor et spale al ducha Valentino loro nimicho, cargando molto questo; et che questo hodio col ducha e li danari li ha dato spagnoli li ha fato acordar; e che Bortolo disnò quel zorno col cardinal San Severino etc.; e sopra questo fo ditto molte cosse, sì per el principe come per molti di Colegio, per excusatione nostra. E l' orator era in colera, dicendo se diseva la Signoria havia dà li danari, perchè li fo ditto spagnoli li havea dato ducati 15 milia etc. Poi pregò si scrivesse a l' orator nostro è in Franza per justification nostra etc. *Item*, pregò si scrivesse a li passi, perchè à visto lettere vien de Trieste fanti alemani. Et il principe, rasonando e dicendo mal dil ducha Valentino, (*disse*) che per le operatione sue cative chi 'l difendeva feva mal, come *alias* esso orator disse in Colégio. E dicendo di papa Alexandro, disse 'l principe aver udito una cossa come facecia, la qual però la voleva dir: che par che 'l zorno il papa si amallò, el si domentichasse l' anello papal, quel *sub anulo piscatoris*, su una finestra, e partito, lo mandò a tuor per uno suo, qual trovò uno putò l' avea in man, qual disse non ge lo voleva dar si non al papa proprio, e il papa miratossi, andò. El qual putò li dè l' anello, dicendo: « Papa Alexandro tu 'l galderà pocho, tu vien armado » però che 'l papa si messe adosso il corpo di Cristo. Or andato in camera con gran timor, sopravene uno babuin per la soa camera et saltò fuori, et uno cardinal corse per piarlo, e preso, volendolo presentar al papa, il papa disse: « Lasalo! lasalo! ch'è il diavolo » et poi la note si amallò et morite. Et dittò tal favola, tutti rise, dicendo certissimo era andà a cha' dil diavolo et pezo anderà questa perversa anima di Valentino.

Vene uno corier di la marchesana di Mantoa, volendo, justa li anni passati, una lettera di trar 20 bote di vino di Friul per suo beber, senza dazio. Et il principe li disse non voleva, perchè a sier Domenego Bolani veniva capitano di Cremona, a Borgoforte li fece pagar ducati 18, dolendosi.

*Di Spagna, di l' orator, vene lettere di avosto replichate, et di 4 septembrio, che prima non si havea auto.* Il sumario è questo. Prima: dil 20 avosto, che 'l re di Franza mandava zente verso Perpignano etc.; et cussi il re mandava a l' incontro. Havia butà 3 galie nove, di 6 fa far, in aqua. *Item*, di 29 avosto, in zifra, come il re li ha ditto li piace che Franza li habi roto etc. *Item*, suo fiol, arzivescovo di Saragosa, natural, dovea venir li, e non sa la causa, si non per le cosse di Perpignano.

*Item*, che li oratori cesarei, stati cinque mexi li senza avisi dil suo re, si voleano partir etc. *Item*, che la Chathelogna si havia risolto a darli 200 homeni d' arme, 200 fanti pagati per tre anni, et lire 50 milia di moneda, ch' è ducati 40 milia a l' anno per ditto tempo contra Franza.

*Dil ditto, di 4 septembrio, date pur a Barzelona.* Come a di 29 intrò l' arzivescovo soprannominato fiol dil re; et a di 30 partino li oratori cesarei. *Item*, il re à mandato contra francesi verso Salz el ducha di Alva e suo fradello don Ferando de Toledo; *etiam* à ordinà vadi assa' zente de diverse terre verso Perpignano. *Item*, per un' altra, come era ritornato d. Andrea dil Borgo secretario dil re di romani a star de li, e portò lettere a domino Francèscò de Montibus, vadi a Roma, el qual si parte e vol andar per terra per la Franza per non li comportar il mar. *Item*, l' Almazano secretario, li disse etc. *Item*, di le ripresaje date contra la Signoria nostra per quel chierano, che il re le suspese per mesi 18 compie questo fevver; et l' orator parlò al re perchè niun era comparso, perchè è in ditte marche che, passato il termine, li ripresaje cori etc.; et che il re li ha ditto: « È longo termine, forsi che 'l comparerà », *tamen* vederà.

Et per Colegio, e fo mio aricordo, li feci scriver sopra tal ripresaje il re voi levarle; quel chierano è pagato; à 'uto più di ducati 8000 e mandarli il conto etc. *Item*, per un' altra lettera ne avisi di Colocut, di le nove; et per un' altra si li dimandò trata di formenti de Sicilia.

Da poi disnar fo Pregadi, per li avogadori, zerca certo extimo di Civald per le differentie di la terra col conta'. Parlò sier Zorzi Loredan avogador; li rispose Paris avochato dil conta', et *tamen* non fo balotato.

*A di 20 octubrio.* In Colegio. Vene sier Domenego Morexini procurator, come comessario dil cardinal Zen, et parlò zerca far l' altar e l' archa in la chiesa; et che 'l principe e Signoria venisse a veder il loco; non si vasterà la chiesa. Li fo ditto, mai niun homo è sepulto in chiesa, ni doxe ni altri. *Item*, disse di ducati 2000 fo recuperati di li danari robati al ditto cardinal, qual non fo notà sul conto. *Item*, si dolse di certo mandato fato per la Signoria, fusse dà arzenti per ducati 300 a sier Piero Zen a conto di suo legato; el qual mandato fo revochà con gran rumor.

Di l' orator di Franza, fo leto tre lettere mandava a la Signoria, per una dolendosi di sier Hironimo Bembo mostrava certa sua lettera. Et fo mandato